

SAVONA & IMPRESA

BIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
 Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990.
 Stampe in A. P. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona

L'Università cresce



Forti investimenti, nuovi corsi di studi, progetti di formazione avanzata e di ricerca applicata. Il polo universitario di Savona si consolida e punta all'autonomia finanziaria

(a pagina 11)

Investimenti per 254 miliardi Disco verde al Patto Territoriale



La Stazione Marittima "secondo" Bofill.

Il Patto Territoriale va. Con qualche rallentamento dovuto alla complessità delle procedure, ma la rotta è tracciata e, soprattutto sono state stanziare le risorse finanziarie indispensabili a mettere in moto gli investimenti pubblici e privati da tempo programmati. E non si tratta di pochi spiccioli. Dal ministero del Tesoro sono arrivati, a disposizione dell'Amministrazione Provinciale, 53 miliardi di lire, di cui 23 destinati alle iniziative dei privati e 30 ad opere pubbliche da realizzare da parte dei Comuni o della stessa Provincia. Si tratta di contributi a fondo perduto che, nel caso dei progetti privati, finanziano solo in parte le iniziative presentate. Grazie a questo meccanismo di cofinanziamento, i 53 miliardi erogati dallo Stato sono in grado di generare investimenti complessivi per circa 254 miliardi (anche attraverso la partecipazione finanziaria di un già individuato "pool" di istituti di credito), con la creazione di 300 posti di lavoro.

La firma del Patto Territoriale, in giugno, ha impegnato gli investitori alla realizzazione delle opere presentate, anche con eventuali modifiche, mentre le pubbliche amministrazioni hanno da parte loro confermato la volontà di

creare corsie preferenziali (attraverso conferenze dei servizi e sportelli unici) per snellire l'iter delle pratiche autorizzative. I soggetti attuatori hanno l'obbligo di spendere il 65% dei contributi entro 12 mesi dall'assegnazione ed a completare le opere entro 4 anni. Sarà l'Ips - società per gli Insiadimenti produttivi del savonese - a smistare i contributi ma anche, e da subito, a verificare la fattibilità dei progetti. Tra le opere che riceveranno finanziamenti, da ricordare il porto turistico della Margonara, la stazione marittima al terminal crociere, il nuovo raccordo FS del porto di Vado, il progetto golf ad Albisola, la passeggiata e l'autosilo di Finale Ligure. Numerosi anche gli interventi nel settore turistico-alberghiero, anche se non sarà possibile finanziare con le risorse del Patto Territoriale gli investimenti previsti dagli albergatori nelle località che non rientrano tra le aree "fuori obiettivo", cioè non soggette a sostegni dell'Unione Europea.

Perché il Patto possa decollare mancano comunque ancora dei tasselli importanti, a cominciare dalla convenzione tra Ips, soggetto attuatore, e ministero del Tesoro, dove dovranno essere definite le regole operative.

CAPOLAVORO IN RESTAURO



Il più importante tesoro pittorico di Savona ha lasciato l'oratorio di Nostra Signora di Castello per una complessa operazione di restauro, che durerà tre anni, affidata ad un laboratorio genovese e diretta dalla Soprintendenza ai beni storici e artistici della Liguria. L'opera - La Madonna in Trono e Santi - è una straordinaria pala d'altare commissionata nel 1495 dal cardinale savonese Giuliano Della Rovere, futuro papa Giulio II, al pittore bresciano Vincenzo Foppa. La sua realizzazione ebbe una storia tormentata, tanto che a completarla venne chiamato il niz-

zardo Ludovico Brea. Il polittico è maestoso, con al centro la Madonna con bambino e ai suoi piedi il giovane cardinale Della Rovere. Nel 1600 l'opera, per 500 lire, fu acquistata dalla confraternita dell'oratorio. Durante l'ultimo conflitto mondiale venne smontata trovando riparo in un rifugio antiaereo. Il restauro si presenta complesso in quanto la pala d'altare è stata, nei secoli, smembrata e ricomposta varie volte, tanto che non è possibile sapere come fosse esattamente in origine. I lavori in corso daranno una risposta anche a questo interrogativo.

Presidente dell'Unione Industriali dal '70 al '74, è morto all'età di 88 anni La scomparsa di Giuntini

La sua azienda portò il gas in tutto il Levante savonese

Nella foto, Luigi Giuntini, a destra, festeggiato nel corso delle celebrazioni per il 50° dell'Unione Industriali, nel 1995, dal presidente Stanislao Sambin e dal direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta.

Addio a Conti, il costruttore dell'Oltretebro

Un altro grave lutto ha colpito in questi mesi il mondo delle imprese savonesi. Si è spento al "San Paolo", dopo una breve malattia, il costruttore Giovanni Conti. Lo scorso anno aveva perso la moglie, Vilma Lombardini; lascia il figlio Adriano.

Conti, con l'impresa edile di cui era socio assieme a Stirne Palmieri (anch'egli scomparso da pochi anni), aveva lasciato una profonda impronta a Savona, costruendo decine di palazzi nella zona dell'Oltretebro, intorno a piazza Martiri della Libertà. La loro impresa "Edildomus" era stata per decenni uno dei simboli dell'espansione edilizia ed economica della città. Nel corso degli anni Settanta, inoltre, "inventò" Artesina, un centro destinato a diventare, nell'arco di pochi anni, una delle località sciistiche più importanti del Basso Piemonte.

Giovanni Conti, originario di Roccavignale, oltre a rappresentare una parte importante dell'imprenditoria savonese del dopoguerra, fu anche popolare sia in campo sociale che sportivo. Per un breve periodo, negli anni Sessanta, fu anche presidente del Savona Calcio. Fu lui a passare il testimone ad un altro imprenditore, il genovese Fausto Gadolla, che portò la società sino alla Serie B.

Luigi Giuntini, pioniere dell'imprenditoria savonese nel settore della distribuzione del gas di città nonché "storico" presidente dell'Unione Industriali di Savona, è morto nella sua abitazione di Varazze, all'età di 88 anni. Sposato con Magdala Ferrero, lascia tre figli: Diana, Ettore e Paolo. Fino al 1987, anno in cui cedette le proprie attività all'Italgas, aveva gestito l'azienda gas che prendeva il nome della sua famiglia e che serviva i comuni di Varazze e delle due Albissole, con una rete di gasdotti lunga 70 chilometri.

L'attività era stata avviata dal padre Ettore, e Luigi lo affiancò, terminati gli studi in economia e commercio, nel 1935. Il gas veniva ottenuto nello stabilimento di Varazze distillando il fossile che arrivava in treno dalla Ruhr. Negli anni del dopoguerra, Giuntini iniziò a mi-



scelare il gas di carbone col metano, fino al 1963 quando passò definitivamente al gas, allacciando la propria rete al metanodotto della Snam.

Negli anni '70 fu presidente, per due mandati dell'Unione Industriali, membro della

giunta esecutiva di Confindustria e presidente dell'Anig, l'associazione nazionale dei produttori privati di gas. Impegnato anche nel sociale, Luigi Giuntini era stato socio fondatore del Lions Club Savona Host, diventando governatore di Di-

Teatro sul mare in piazza d'alaggio

La Vecchia Darsena ospiterà un teatro sul mare. L'iniziativa, promossa dal Comune, dall'Autorità portuale e dall'Amministrazione provinciale, è sostenuta, come principale sponsor, dalla Cassa di Risparmio di Savona con il contributo tecnico di Demont, W. Service e Savona Blu. Il teatro sul mare - già ribattezzato Palacarisa - avrà come platea naturale la piazzetta formata dal pittoresco scaletto d'alaggio. Sul palcoscenico, che avrà come sfondo naturale il complesso delle Torri del Brandale, potrà ospitare spettacoli musicali e di prosa e sarà sede di incontri culturali, sportivi, eventi di vita cittadina, sociale e benefica.

Disegnata dall'architetto Rodolfo Falluca con il coordinamento di Mauro Solinas, la struttura sarà semplice, sobria, ricordando nelle forme e nei materiali le vele, il mare, le navi. «È con soddisfazione che la Cassa di Risparmio ha aderito alla proposta di diventare sponsor del "palco sull'acqua" nella Vecchia Darsena - ha detto il presidente di Carisa Franco Bartolini -. Il Palacarisa, inserito nell'ambito di un grande progetto di riqualificazione urbana di una zona decisiva per lo sviluppo della città, costituirà non solo un fattore di sicuro richiamo turistico ma anche un'opportunità di incontro per la comunità savonese».

del **delfino**

Preziosi
 Dettagli
 del
 Tempo

GIOIELLIERE IN SAVONA
 Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798
 La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona
www.farade.it

Per cambiare l'Italia occorre centrare dieci obiettivi: il programma era stato presentato in marzo alle Assise di Parma, e Confindustria lo ha ribadito con il discorso che il presidente degli industriali italiani, Antonio D'Amato, ha svolto giovedì 24 maggio in occasione della 58ª assemblea annuale dell'Associazione che riunisce gli imprenditori privati (110 mila imprese associate, per oltre 4 milioni di dipendenti).

Nuova riforma delle pensioni, maggiore flessibilità del mercato del lavoro, forte riduzione della pressione fiscale, costo del lavoro legato a inflazione e produttività, guerra al sommerso, rilancio delle infrastrutture, sviluppo del Mezzogiorno, un ammodernamento "vero" della Pubblica amministrazione, un più incisivo programma di privatizzazioni e liberalizzazioni, più formazione e ricerca: sono stati questi, ancora una volta, gli obiettivi su cui si è soffermato l'intervento di D'Amato e su cui Confindustria ha chiesto un "impegno forte" per il prossimo quinquennio da parte del futuro governo.

Queste le richieste, punto per punto, di Confindustria.

1) **PENSIONI**: estensione del contributivo; innalzamento dell'età pensionabile; riduzione dei contributi obbligatori per i neo-assunti; sviluppo dei fondi pensione con uso del Tfr su base volontaria.

2) **MERCATO DEL LAVORO**: riduzione dei vincoli in entrata e in uscita ed eliminazione dell'obbligo di reintegro per i licenziamenti individuali; liberalizzazione dei contratti a termine.

3) **FISCO**: abolizione dell'Irap; riduzione dell'Irpeg dal 50% al 35% in 5 anni.

4) **COSTO LAVORO**: dinamica salariale



Antonio D'Amato

coerente con gli obiettivi dell'inflazione e legata alla produttività.

5) **SOMMERSO**: obbligo per le imprese che vogliono emergere di dichiarare entro un anno i beni di impresa, il reddito e i dipendenti. Per queste imprese si applicherà un prelievo sostitutivo delle imposte pari all'1% il primo anno, al 15% il secondo anno e al 25% il terzo.

6) **INFRASTRUTTURE**: rilancio di una grande politica di opere pubbliche attraverso

Indice del grado di libertà economica dei paesi dell'Unione Europea												
(range dell'indice: 0 = basso, 10 = alto)												
Ranking	Indicatore Sintetico		Peso dello Stato		Struttura di base dell'economia		Legalità		Struttura della tassazione		Mercato del credito	
I	Lussemburgo	9,3	Lussemburgo	9,4	Lussemburgo	9,8	Danimarca	10	Grecia	9,3	Lussemburgo	10
II	Regno Unito	8,7	Irlanda	8,9	Paesi Bassi	9,0	Finlandia	10	Portogallo	7,9	Portogallo	9,9
III	Paesi Bassi	8,6	Grecia	8,0	Regno Unito	8,9	Paesi Bassi	10	Lussemburgo	7,9	Regno Unito	9,7
IV	Irlanda	8,3	Spagna	7,8	Irlanda	8,9	Svezia	10	Regno Unito	7,7	Finlandia	9,4
V	Portogallo	7,9	Paesi Bassi	7,7	Belgio	8,3	Lussemburgo	9,2	Spagna	7,6	Irlanda	9,3
VI	Finlandia	7,7	Regno Unito	7,7	Svezia	7,7	Regno Unito	9,2	Irlanda	7,3	Paesi Bassi	9,0
VII	Austria	7,5	Portogallo	7,0	Austria	7,3	Austria	8,4	Paesi Bassi	7,2	Spagna	8,4
VIII	Germania	7,4	Belgio	7,0	Finlandia	6,9	Germania	8,4	Austria	6,6	Austria	8,4
IX	Svezia	7,3	Italia	6,7	Portogallo	6,8	Portogallo	8,3	Francia	6,4	Germania	8,3
X	Belgio	7,3	Germania	6,6	Danimarca	6,8	Italia	7,5	Italia	6,4	Francia	8,1
XI	Danimarca	7,2	Austria	5,9	Germania	6,6	Spagna	6,7	Germania	6,1	Italia	7,9
XII	Francia	7,1	Francia	5,9	Francia	6,4	Belgio	6,7	Finlandia	5,8	Danimarca	6,7
XIII	Spagna	7,0	Finlandia	5,8	Italia	5,5	Francia	6,7	Danimarca	5,6	Svezia	6,6
XIV	Italia	7,0	Danimarca	4,1	Grecia	5,0	Grecia	6,7	Belgio	5,4	Belgio	6,6
XV	Grecia	6,8	Svezia	3,8	Spagna	4,5	Irlanda	6,7	Svezia	5,3	Grecia	5,9
	Giappone	9,0		9,4		9,8		7,5		9,1		8,3
	Stati Uniti	8,9		9,0		9,5		8,4		8,0		8,8

Fonte: Indice della Libertà Economica dell'Unione Europea - Rapporto 2001, Centro di Ricerca e documentazione "Luigi Einaudi", Torino, e Corriere della Sera, Milano, 2001.

Le priorità di Confindustria per ammodernare l'Italia

I dieci obiettivi del cambiamento

processi decisionali rapidi; conferenza di servizi "a maggioranza"; introduzione del project financing.

7) **MEZZOGIORNO**: anticipare la riduzione dell'imposizione sui redditi di impresa, da estendere poi al resto del Paese.

8) **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**: riduzione del numero dei ministeri; ridisegno delle funzioni degli uffici centrali in seguito al decentramento verso le Regioni.

9) **PRIVATIZZAZIONE**: completare la cessione di Enel, Eni, Alitalia, Finmeccanica, Poste, Fs, Rai e della grande maggioranza delle ex municipalizzate; accelerare la dismissione delle partecipazioni bancarie detenute dalle fondazioni.

10) **FORMAZIONE E RICERCA**: introdurre elementi di concorrenza nel sistema formativo; le università devono essere libere di fissare le tasse universitarie e raccogliere contributi privati per la ricerca; inglese e internet in ogni scuola.

Millecinquecento imprenditori e oltre trecento tra giornalisti e fotografi hanno preso parte all'Assemblea generale numero 58 di Confindustria, tenuta nell'Auditorium di viale dell'Astronomia, presidiato da 80 vigilantes e 50 hostess.

EFFICIENZA A CONFRONTO

Economia, politica e giustizia; 0 = giudizio negativo; 10 = giudizio positivo

Paesi	Qualità delle politiche economiche	Implementaz. delle politiche economiche	Libertà economiche	Controlli sui prezzi	Efficienza giustizia	Burocrazia
Austria	5,53	5,60	7,10	8,13	5,53	3,47
Belgio	5,42	5,01	6,51	7,13	5,03	2,89
Canada	6,03	6,61	7,48	8,61	8,84	4,74
Danimarca	5,91	6,85	7,63	7,82	8,99	5,70
Finlandia	7,48	8,05	7,98	9,04	8,77	6,68
Francia	4,46	5,82	6,64	8,33	6,15	2,68
Germania	4,66	4,92	6,75	8,45	8,35	3,55
Giappone	4,77	4,28	6,40	7,34	6,59	3,10
Grecia	5,47	4,69	6,61	6,86	5,17	2,08
Irlanda	7,20	6,53	7,73	8,55	8,37	5,93
Italia	3,77	3,04	6,14	7,01	2,99	1,48
Olanda	7,43	6,66	7,68	8,92	8,78	5,80
Portogallo	5,41	4,41	6,42	7,09	3,06	2,11
Regno Unito	5,96	5,70	6,91	8,28	7,96	4,24
Spagna	6,63	6,43	6,99	7,42	4,80	3,74
Svezia	4,79	5,53	7,82	8,55	8,32	5,50
Stati Uniti	6,58	5,94	5,19	8,35	7,42	4,66

Bisogna raddoppiare le spese per la ricerca

Semplificare la leva fiscale; concentrare gli sforzi attraverso la definizione di linee guida dei programmi di ricerca; rafforzare e modernizzare i rapporti impresa-università; lanciare un portale di Ricerca & Innovazione per l'azienda Italia; "internazionalizzare" la ricerca, rafforzando la presenza del nostro Paese a livello europeo. Sono queste le prime proposte concrete emerse dai lavori del Comitato ristretto Ricerca & Innovazione di Confindustria.

La Commissione R&I di Confindustria si propone come obiettivi strategici da un lato lo sviluppo e la diffusione della cultura di ricerca e innovazione dell'Azienda Italia, dall'altro di avvicinare alla media europea il rapporto tra spese di ricerca e Pil, portandole dall'attuale 1% al 2% entro fine 2003. Ai lavori del Comitato hanno preso parte una trentina di partecipanti, in rappresentanza di aziende industriali, università e del sistema confindustriale, sotto la presi-

denza del consigliere delegato di Confindustria, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato dell'omonimo Gruppo farmaceutico.

Cinque i sottocomitati tematici individuati per svolgere altrettanti temi: Programma di ricerca e innovazione delle imprese (presieduto da Dante Speroni della Uciimu); Rapporti tra impresa e università e enti pubblici di ricerca (Luigi Nicolais dell'Università di Napoli); Finanza e fisco per il sostegno della ricerca (Dario Monti dell'Area ricerca Fiat); Reti per la diffusione della tecnologia (Patrizia Grieco, amministratore delegato Italtel); e Internazionalizzazione (presieduto da Petr Schwarz, di-



OGNI ETÀ È GIUSTA PER PENSARE ALLA PENSIONE

FONDO PENSIONE APERTO CARIGE

Pensi alla pensione? A vent'anni come a cinquanta è sempre una decisione saggia perché essere più sereni domani, vuol dire essere più sereni fin da oggi. **Fondo Pensione Aperto Carige** offre la possibilità di un futuro tranquillo anche dopo la cessazione dell'attività. E grazie alle sue tre diverse linee d'investimento garantisce una contribuzione adeguata a diverse fasce d'età e di reddito. Se sei libero professionista, lavoratore

autonomo o parasubordinato, socio amministratore di società, socio lavoratore di cooperative, artigiano o commerciante, non esitare ad aderire a **Fondo Pensione Aperto Carige**: il contributo versato è deducibile secondo i termini di legge e il patrimonio accantonato non può essere né sequestrato né pignorato. E in più, dietro tutto questo c'è il nome di una grande banca che ti accompagna nel tuo futuro.



AVVERTENZA - Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore.

www.carige.it



BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia



Due momenti del varo del traghetto "Garcia Lorca", costruito per conto della società Balearia e sceso in mare il 28 aprile scorso dagli scali dei cantieri Rodriquez di Pietra Ligure.



Si chiama "Federico Garcia Lorca" ed è un traghetto veloce, tipo Aquastrada, lungo 115 metri, interamente in alluminio. È stato varato a fine aprile nei cantieri navali Rodriquez di Pietra Ligure. Madrina, la figlia dell'amministratore delegato di Rodriquez, Alessandra Morace. Un omaggio ad un "grande" di Spagna sottolineato da un tocco di originalità: sulla fiancata della nave, anziché la scritta canonica con il nome, compare la firma autografa del grande poeta spagnolo, scannerizzata e fissata sopra la vernice bianca. Costruito per la società armatrice Balearia di Madrid

Varato ai cantieri Rodriquez traghetto per la Spagna

Una firma d'autore sul "Garcia Lorca"

(il presidente, Adolfo Utor, era presente al varo in cantiere), il traghetto sarà impiegato sulla linea Valencia - Palma di Maiorca. Può trasportare 800 passeggeri 220 autoveicoli (o, in alternativa, veicoli industriali e bus per un massimo di 300 metri lineari). I quattro motori da 7.200 kv. sono in grado di sviluppare una velocità

massima di 38 nodi (35 di crociera). Il valore della commessa è di 40 miliardi di lire.

Il "Garcia Lorca" ha ricevuto un primo allestimento a Savona ed è poi salpato per Genova dove sarà sottoposto alle ultime finiture. La consegna è prevista per fine giugno. Ma già nel mese di maggio, sugli scali di Pietra

Ligure, è stata impostata un'altra unità analoga, da 85 metri. Il cantiere savonese che lavora in sinergia con l'altro stabilimento della società, a Messina, sta espletando un ordine delle Capitanerie di Porto per la costruzione di 25 motovedette da consegnare entro il 2003. Il valore della commessa è di 170 miliardi.

Rodriquez sbarca in Borsa

Il gruppo cantieristico Rodriquez è in rotta verso la quotazione di Borsa. L'approdo sul listino è previsto per il prossimo ottobre. La società, affidata alla guida dell'amministratore delegato Gianni Morace, è impegnata in tre settori di attività: le navi traghetto ad alta velocità (marchio Aquastrada); i natanti veloci per uso militare (pattugliatori); le imbarcazioni speciali (recentemente il gruppo ha costituito la Rodriquez Yacht, con l'obiettivo di entrare sul mercato delle imbarcazioni da diporto di grandi dimensioni).

Dal luglio del 2000 il 26% del capitale di Rodriquez è nelle mani di General Electric Capital, mentre il 74% è detenuto con quote paritetiche da tre gruppi imprenditoriali messinesi: Ustica Line (Vittorio ed Ettore Morace), Comecan (Cuzzocrea, Mobilia, Franza) e il management aziendale che opera attraverso la Mrs Sviluppo che fa riferimento all'amministratore delegato Morace.

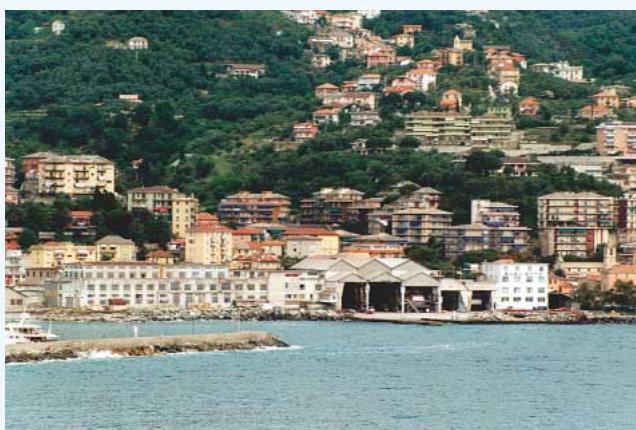
L'incremento dell'attività e un portafoglio ordini di tutto rilievo (è in corso di definizione una commessa da 300 miliardi per la costruzione di due traghetti veloci da 30 nodi in grado di trasportare 1.800 passeggeri e 300 autoveicoli) ha favorito l'approccio verso la quotazione azionaria. Recentemente Rodriquez ha anche acquisito una commessa per 10 catamarani da 45 metri per conto di una società

Thunderball, ovvero "palla di tuono". È lo yacht ad alta tecnologia sceso in mare a metà maggio dagli scali dei cantieri Baglietto un rinnovato successo per il prestigioso "marchio del Gabiano" che conta, proprio con queste imbarcazioni da diporto di medie dimensioni ma raffinatissime, di consolidare il ruolo di primo piano che ha riconquistato nel settore dell'industria nautica internazionale a meno di quattro anni dalla ripresa produttiva. Consolidamento che è anche sottolineato dall'acquisizione degli ex cantieri Ferrari di La Spezia, dove Baglietto ha messo in mare nell'aprile scorso un "45 metri",

E Baglietto mette in mare il suo gioiello: Thunderball

il primo costruito fuori dai tradizionali scali varazzini. Baglietto, con queste produzioni, ha battuto due colpi, dimostrando la propria competitività.

Thunderball è un'imbarcazione a scafo planante in lega di alluminio di 33 metri di lunghezza per 7,20 di larghezza. Due propulsori MTU per 5.500 Hp sono in grado di garantirgli una velocità di 34 nodi, mentre l'autonomia (a 25 nodi) è di 700 miglia



marine. Sullo yacht trovano spazio la suite dell'armatore e quattro cabine per gli ospiti. Il progetto di base è tutto Baglietto. Le linee sono di Paszowsky e gli interni di De Montis, che ha adottato soluzioni pratiche e razionali con ebanò per mobili e paratie, inserti in seta e pelle. Degno di nota è l'impianto di illuminazione: un programma elaborato dalla "Semprini" consentirà di ottenere all'istante, usando un telecomando, l'atmosfera luminosa (e musicale). Il "33 metri" è stato costruito per conto di una società portoghese con sede a Madera. Tra pochi mesi dagli scali varazzini scenderà in mare un "32 metri".

Più debole in primavera la produzione industriale

Secondo le valutazioni emerse dal panel congiunturale del Centro Studi Confindustria, l'indice della produzione media giornaliera, depurato della componente stagionale, nel mese di maggio, registra un parziale recupero dell'1,4% rispetto ad aprile. Nel mese scorso si era evidenziato, secondo i preconsuntivi della stessa indagine, una consistente flessione (-2,2%) rispetto al marzo, in parte legata alla disposizione dei giorni festivi. Complessivamente, il bimestre aprile-maggio dovrebbe registrare una contrazione dell'1,2% nei confronti del valore medio destagionalizzato riscontrato nel I trimestre di quest'anno, portandosi sul livello di giugno 2000. Dopo un profilo sostanzialmente stazionario della produzione nei pri-



mi tre mesi di quest'anno, si conferma, quindi, l'indebolimento in atto del ciclo produttivo.

In termini tendenziali, la produzione media giornaliera di maggio registra un lieve calo dello 0,4%. L'analisi settoriale evidenzia una diminuzione più pronunciata per i mezzi di trasporto.

Nella media del periodo gennaio-maggio 2001, la produzione, a parità di giornate lavorative, si è collocata su livelli superiori dell'1,3% a quelli dello stesso periodo dello scorso anno; in termini destagionalizzati, è rimasta sostanzialmente stazionaria (+0,1%) rispetto ai valori medi del se-

PANEL CONGIUNTURALE (Variazioni % tendenziali)

	Consuntivi Marzo 2001	Preconsuntivi Aprile 2001	Previsioni Maggio 2001
Produzione grezza	-0,4	2,6	-0,3
Produzione media giornaliera	3,1	-1,8	-0,4
Vendite totali	1,9	3,6	2,3
- Interno	-0,2	2,9	1,4
- Estero	3,8	4,3	3,5
Nuovi ordini	3,4	3,9	2,7

Fonte: Centro Studi Confindustria Panel congiunturale, maggio 2001.

condo semestre 2000.

Nel mese in corso, il volume delle vendite di prodotti manufatti, riferito alle aziende del panel CSC, denota un incremento del 2,3% rispetto al maggio 2000, in rallentamento, però, rispetto ad aprile (+3,6% tendenziale). L'aumento in maggio riflette una crescita del 3,5% della domanda proveniente dai mercati esteri - verso i quali è indirizzata una quota pari a circa il 43% della produzione complessivamente fat-

turata dalle aziende intervistate - e dell'1,4% dal mercato interno.

Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti in questo mese dalle aziende in considerazione è aumentato del 2,7% nel confronto tendenziale: in aprile l'incremento era stato del 3,9%. A livello settoriale, indicazioni positive superiori alla media manifatturiera si registrano soprattutto per le imprese operanti nel settore cartario-grafico e nel tessile-abbigliamento.

Entro fine anno operativa la nuova società costituita tra Gruppo Barone e TRG

Carisa, in crescita utile e impieghi

L'esercizio 2000 della Cassa di Risparmio di Savona si è chiuso con un utile netto di 16,6 miliardi, in notevole crescita rispetto al 1999, che consente di distribuire ai soci un dividendo di 80 lire per azione (25 lire nel 1999). Il bilancio 2000, approvato dall'assemblea dei soci (Carisa è controllata per il 96% da Banca Carige mentre il restante 4% è detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savona), evidenzia una crescita dell'utile netto del 49,5% (era di 11,1 miliardi nel 1999) e un rendimento del capitale (Roe) attestato al 5,21%. Sul versante patrimoniale, viene segnalata una crescita del 3,6% della raccolta dalla clientela che ha raggiunto complessivamente i 4.573 mld.

Gli impieghi netti a clientela superano i 1.172 mld (+6,1%) con un trend espansivo superiore alla raccolta e in crescita rispetto agli anni precedenti. Si confermano così, rile-

vano i vertici dell'istituto (presieduto dal professor Franco Bartolini), i segnali di ripresa dell'economia savonese e il ruolo positivo di Carisa in tale ripresa. I mezzi patrimoniali sono saliti da 316 a 318 miliardi.

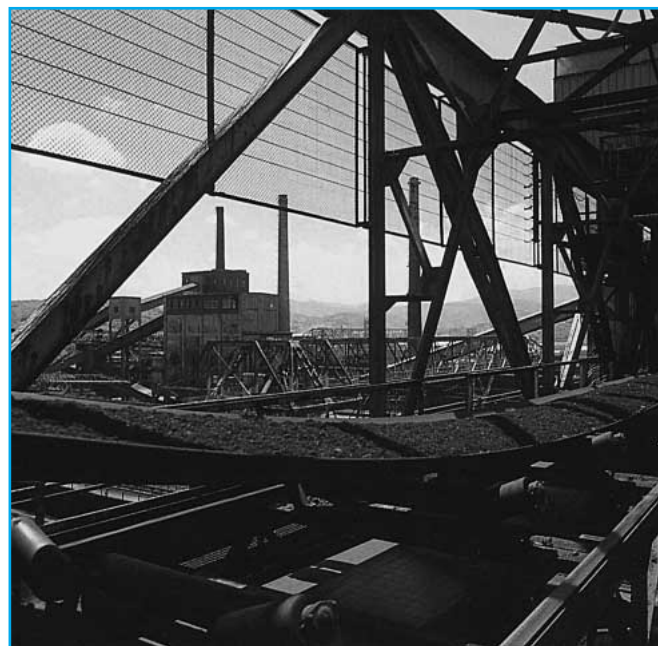
L'assemblea ha rinnovato il collegio sindacale scaduto per compiuto manda-



to. Il nuovo collegio sindacale, che rimarrà in carica per tutto il triennio 2001-2003, è presieduto da Lucio Angelo Viotti. Sindaci effettivi sono Fulvio Rosina e Pierangelo Pario, sindaci supplenti Maurizio Civardi e Carla Stognone.

“Grande alleanza” nei terminal rinfuse

Entro la fine dell'anno diventerà operativa la “grande alleanza” nel settore delle rinfuse solide, costituita - con il sostanziale “placet” dell'Antitrust - tra quattro società nazionali leader nel settore. Il nuovo soggetto, Terminal Rinfuse Italia, comprenderà: Terminal Rinfuse Genova TRG (che vede tra i soci Messina, Buzzi-Unicem, Energy Coal, Presa Cementi, Italcementi e Franco Gattorno, dopo l'uscita di scena di Cauvin e Rimorchiatori Riuniti); e le tre società che fanno riferimento al gruppo Barone di Modena: Terminal Rinfuse Vado TRV, Terminal Rinfuse Marghera TRM e Terminal Molo B TMB di Marghera. Terminal Rinfuse Italia sarà riorganizzato su base geografica e sarà articolato su una Unità Tirreno (TRG e TRV) a capo della quale sarà posto Giuseppe Cortesi, attuale amministratore delegato di TRG, e una Unità Adriatico (TMB e TRM) affidata al veneziano Franco Antonio Moresco, che già dirige i due terminali di Marghera. Il controllo di TRI, con il



52% delle quote, sarà di Antonio Barone, con il TRG, attestato al 48%. L'operazione, tecnicamente, consiste nel conferimento di TRG, TRM e TRB a Terminal Rinfuse Vado, che assumerà la denominazione di Terminal Rinfuse Italia. Si tratterà di una società che, in campo europeo, può essere definita di medie dimensioni. I volumi movimentati complessivamente si aggirano intorno agli 8 milioni di

tonnellate, in gran parte carbone, ma anche cereali, sfarinati, rottami di ferro, clinker, sabbie, caolino, magnesio, eccetera. TRI disporrà di 4 chilometri di banchine, 50 ettari di piazzali (di cui 10 coperti) e di silos per 200 mila metri cubi.

L'alleanza consentirà di rafforzare la forza patrimoniale e razionalizzare l'attività, con il conseguente aumento di redditività degli investimenti.

Portafoglio ordini a quota 500 miliardi. Aumenta anche il capitale

Piaggio si espande e il fatturato decolla

È stato portato da 20 a 96,8 mld di lire (50 milioni di euro) il capitale sociale della Piaggio Aero Industries, che ha chiuso l'esercizio 2000 con un fatturato di 182,5 mld (+31%) e un risultato operativo di 16,2 mld (+79%).

L'aumento di capitale, destinato a sostenere i nuovi piani di sviluppo dell'azienda, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti. «Si tratta di un'operazione di rilevante importanza - ha detto il presidente Piero Ferrari, la cui famiglia, assieme alla famiglia Di Mase, ha rilevato nel 1998 il controllo dell'ex Rinaldo Piaggio - nell'ambito del progetto rivolto all'ulteriore sviluppo dell'azienda che azionisti e nuovo management stanno portando avanti. Piaggio Aero punta a diventare uno dei soggetti protagonisti dell'industria aeronautica mondiale, con una strategia che unisce alta tecnologia e design made in Italy».

L'utile netto realizzato nel



2000 è stato pari a 611 milioni (483 milioni nel 1999). Consistenti gli investimenti realizzati nel 2000 che ammontano a 35,6 miliardi (8,5 miliardi nel 1999). Il 2000 ha visto anche un deciso rilancio dell'attività produttiva. Piaggio ha prodotto 8 velivoli P180, un numero che nei piani aziendali è destinato a salire nei prossimi anni: sono infatti

previsti 18 aerei nel 2001, 24 nel 2002 e 30 nel 2003. Complessivamente, il portafoglio ordini ammonta attualmente a circa 500 miliardi di lire e copre la produzione dei prossimi 3 anni. A conferma del ruolo da protagonista che Piaggio Aero Industries punta a conquistare sullo scenario dell'industria aeronautica mondiale, l'azienda ha anche an-

nunciato l'intenzione di entrare nel consorzio di costruzione del Superjumbo Airbus. Nel frattempo, nel corso del 2000, ha avviato l'attività Piaggio America, che conta già 50 dipendenti, e Piaggio France, con sede in Nizza. Nei due stabilimenti di Sestri Ponente e Finale Ligure la società impiega circa 1.200 unità lavorative.



L'«executive» Piaggio P180 Avanti, aereo di punta dell'azienda ligure. A lato, i lussuosi interni del velivolo.

LA SCHEDA

Piaggio Aero Industries è attiva nella progettazione, costruzione e manutenzione di velivoli, motori aeronautici e componenti strutturali. Costituita nel 1998 quando un gruppo di nuovi azionisti, con a capo le Famiglie Ferrari e Di Mase, rilevarono la storica Rinaldo Piaggio Spa, l'azienda conta oggi circa 1.250 dipendenti nei due stabilimenti di Genova-Sestri e Finale Ligure, e nelle due società Piaggio America e Piaggio France, rispettivamente situate a Greenville negli USA e Nizza in Francia. Tecnologia e impegno per la ricerca avionica unita a design e stile innovativo, sono i driver dello sviluppo di Piaggio Aero In-

Diventerà un centro nazionale di livello universitario per le sperimentazioni ambientali

“Lagoons” da svuotare

La Conferenza dei servizi per l'Acna (ministeri dell'Ambiente, Industria, Sanità, Regioni Liguria e Piemonte) ha approvato il piano di bonifica dei lagunaggi messo a punto dall'azienda. Si tratta di smaltire circa 300 mila metri cubi di reflui, del peso totale di 410 mila tonnellate. Di queste, 240 mila sono allo stato liquido, 170 mila solido. Il progetto prevede l'estrazione dei reflui dai bacini, il loro trasferimento ad un impianto di essiccamento, il confezionamento in appositi “sacchi” e infine il trasporto via ferrovia. Destinazione finale sono ex miniere di salgemma in Germania dove i rifiu-



ti verranno stoccati. Si calcola che ogni settimana possano essere caricati 20 vagoni ferroviari; ogni treno in partenza da Cengio sarà formato da 16 vagoni.

I tempi di realizzazione del

progetto saranno lunghi. Le operazioni preparatorie necessarie (costruzione dell'impianto di essiccamento, suo collaudo, riattivazione dello scalo ferroviario interno, ecc.) dureranno un anno e mezzo, mentre il trattamento delle 140 mila tonnellate di reflui richiederà altri 3 anni e mezzo. Per completare questo intervento circa 20 operai attualmente in cassa integrazione verranno reintegrati in organico.

All'Acna polo di ricerca nel campo delle bonifiche

Sulle aree dell'Acna si insedierà il primo Centro nazionale di ricerca e sperimentazione sulle bonifiche. Lo ha annunciato il commissario delegato dal governo Stefano Leoni, che ha stanziato 5 miliardi di lire per l'operazione. I laboratori di ricerca dell'Acna lavoreranno per la soluzione di problemi di bonifiche in tutta Italia. Il Centro sarà articolato in due gruppi di ricerca: Inca, il Consorzio interuniversitario di chimica per l'ambiente che raggruppa 30 atenei italiani; e Cima, il Centro di ricerca interuniversitario per il monitoraggio ambientale, nato nel 1992 per iniziativa delle Università di Genova e della Basilicata. Inca ha già creato in Italia due laboratori specializzati in rete, uno a Marghera per gli studi sulle diossine, l'altro a Catania per l'analisi dell'inquinamento da metalli pesan-



ti. A Cengio, i ricercatori di Inca si occuperanno di bonifica di acque e suoli e sui trattamenti chimici di bonifica. Il Consorzio investirà in attrezzature per il centro mezzo miliardo. Il commissario per l'Acna metterà a disposizione due miliardi di lire. Il Cima si occuperà, invece, della parte impiantistica con ricerche sui processi di estrazione e de-

gradazione di composti organici contaminati e il trattamento delle acque reflue. Saranno circa 70 i professori e i ricercatori coinvolti nei progetti.

Tra gli obiettivi, anche quello di creare le condizioni per l'insediamento di nuove attività produttive all'Acna: in quest'ottica è stato siglato un accordo con Federchimica.



Il "masterplan" del fronte a mare compreso tra Calata delle Vele (terminal crociere) e gli spalti orientali del Priamàr ha passato i primi gradi di giudizio, quelli del consiglio comunale e della Conferenza dei Servizi, mantenendo sostanzialmente immutato l'impianto urbanistico disegnato dall'architetto spagnolo Ricardo Bofill. Le modifiche riguardano la rinuncia a costruire una passerella a pelo d'acqua, a scavalcare l'imboccatura della Vecchia Darsena davanti alla Torretta (che avrebbe comportato il "sacrificio" dell'attuale ponte mobile) e la bocciatura dell'arena per spettacoli che avrebbe dovuto essere realizzata sul fronte mare tra la fortezza del Priamàr e il primo dei

Via libera del Comune alla riqualificazione del vecchio porto

Il Progetto Bofill passa i primi esami

namiento del progetto nel corso di un confronto con la Soprintendenza ai Beni Ambientali dedicato all'illustrazione dei materiali e delle tipologie costruttive. La "torre di Bofill" sarà caratterizzata da un corpo centrale su cui si innestano balconi con ampi affacci sul mare. Alcune parti della facciata saranno in vetro specchiato, a protezione della privacy degli inquilini, altre in vetro trasparente. «Enturistici, comprese quindi quelle (demaniali) che erano state riservate alla grande arena. Un'altra novità è rappresentata dalla decisione di realizzare interamente in vetro la torre di 65 metri che sorgerà al posto dell'attuale city park (ex autosilo Zust Ambrosetti), che dovrebbe essere abbattuto entro il 2002. E stato lo stesso Bofill a indicare questo affi-



amento del progetto nel corso di un confronto con la Soprintendenza ai Beni Ambientali dedicato all'illustrazione dei materiali e delle tipologie costruttive. La "torre di Bofill" sarà caratterizzata da un corpo centrale su cui si innestano balconi con ampi affacci sul mare. Alcune parti della facciata saranno in vetro specchiato, a protezione della privacy degli inquilini, altre in vetro trasparente. «Enturistici, comprese quindi quelle (demaniali) che erano state riservate alla grande arena. Un'altra novità è rappresentata dalla decisione di realizzare interamente in vetro la torre di 65 metri che sorgerà al posto dell'attuale city park (ex autosilo Zust Ambrosetti), che dovrebbe essere abbattuto entro il 2002. E stato lo stesso Bofill a indicare questo affi-



to il 23 ottobre - ha commentato il sindaco Carlo Ruggeri - dovremmo avere in mano, approvato, lo strumento urbanistico corredato da tutti i pareri necessari. Si tratta di tempi imposti dalle procedure del Prusst (il progetto di riqualificazione urbana della fascia costiera savonese) che prevedono la grande opportunità di utilizzare delle scorciatoie burocratiche e di disporre

di finanziamenti statali. Assieme allo strumento urbanistico di attuazione (Sua) il Consiglio comunale ha anche approvato l'accordo di programma che definisce tempi e modi del complesso intervento. All'interno del Prusst, l'operazione Bofill, tradotta in numeri, prevede volumi costruttivi destinati a residenze per

75 mila metri cubi; 38 mila metri cubi sono previsti per le strutture turistiche, 10 mila mc. destinati a strutture alberghiere, 8.500 mc. a residence. Gli spazi commerciali occuperanno 8.700 metri quadrati, gli uffici 6.900 mq., le attività artigianali 1.200 mq. I tempi di realizzazione dovrebbero essere contenuti in quattro anni, con l'impiego

medio di 300 unità lavorative. La ricaduta occupazionale, quando il comparto sarà completato, è calcolata in 452 unità; di cui 150 occupate nelle società di servizi che dovrebbero utilizzare gli spazi per uffici, 40 nei pubblici esercizi e nelle attività di tempo libero (si ipotizza anche l'apertura di un cinema multisala), 87 nella nuova stazione

Tutto il masterplan di Ricardo Bofill è riassunto nei plastici consegnati ai committenti privati e messi a disposizione dell'Amministrazione comunale. Emergono con grande evidenza gli elementi distintivi del progetto: la creazione di un'area di rispetto intorno al Priamàr per sottolinearne la grandiosità costruttiva, le ampie zone verdi ricavate intorno alle strutture residenziali e per servizi, e il tentativo di creare, nonostante le diverse tipologie costruttive, un "unicum" tra l'attuale centro urbano e i nuovi quartieri intorno al porto. Iniziativa, quest'ultima, che è sostenuta dai recenti interventi di recupero della Vecchia Darsena (nelle foto di questa pagina alcuni significativi scorci), trasformata in polo nautico d'eccellenza al servizio del turismo e del tempo libero.



marittima che sarà gestita da Costa Crociere, 25 nell'albergo da 60 camere che sorgerà di fronte alla Torretta, 20 nel ristorante annesso, 10 nel residence, 100 nelle attività

commerciali di cui è previsto l'insediamento (60 ditte). Il comparto è suddiviso in due grandi lotti: l'area intorno all'ex autosilo, di cui è imprenditore di riferimento Raffaello

Orsero, e le aree di Orsa 2000, gestite da altri due tra i maggiori imprenditori savonesi, Paolo Campostano e Aldo Dellepiane. Non è ancora possibile definire l'entità degli in-

vestimenti necessari: comunque le stime indicano che ci si trova di fronte ad un'operazione che vale 200 miliardi di lire. Ma è anche forte l'interesse pubblico: 37 mila metri quadrati rappresentano infatti gli spazi a disposizione della comunità savonese. Di questi, 15 mila mq. rappresentano il "parco del Priamàr", zona di rispetto che metterà in risalto le strutture dell'antica fortezza. I posti auto ricavati all'interno del comparto saranno 1.240, di cui 700 pubblici e 540 di pertinenza delle residenze e delle attività che saranno aperte. Al di là di aggiustamenti che potranno essere definiti anche in corso d'opera, il disegno



del piano di riqualificazione della zona intorno al vecchio porto è ormai definito e sostanzialmente condiviso, al di là di qualche legittima asprezza nel confronto politico-amministrativo. La variabile fondamentale in gioco è rappresentata dai tempi. La Soprintendenza ai beni archeologici della Liguria, preoccupandosi per quanto metterà in nascondere il sottosuolo intorno al Priamàr, ha dato parere favorevole condizionato però all'effettuazione di una campagna di scavi, dal cui esito potrà anche dipendere la richiesta di modifiche che salvaguardino eventuali siti di interesse storico.

Ed è in forte aumento la quantità di rottame che viene riutilizzato nel ciclo produttivo

Colpo di acceleratore alla raccolta del vetro

Delle 1,2 milioni di tonnellate di vetro che, secondo i dati elaborati dal Consorzio Recupero Vetro, sono state riciclate in Italia nel 2000, il 75% circa è stato recuperato al Nord. Il Centro e il Sud, invece, hanno superato a stento le 300 mila tonnellate di vetro riciclato. Analoghi i dati sulla raccolta differenziata. Il 75% del vetro viene raccolto, infatti, al Nord (705 mila tonnellate), seguito a grande distanza dal Centro con 155 mila tonnellate e dal Sud con sole 80 mila tonnellate. Mentre al Nord la diffusione delle attrezzature per la raccolta hanno raggiunto standard europei (circa 1 contenitore ogni 400 abitanti), al Centro la proporzione scende a 1 contenitore ogni 550 abitanti per sprofondare a un rapporto di 1 contenitore ogni 1.400 abitanti nel Mezzogiorno.

Nel 2000 la raccolta nazionale è comunque aumentata del 5%, raggiungendo 977 mila tonnellate ed evidenziando una dinamica più vivace al Sud (+14%) e al Centro (+11%). Anche sul versante del totale riciclato l'inc-

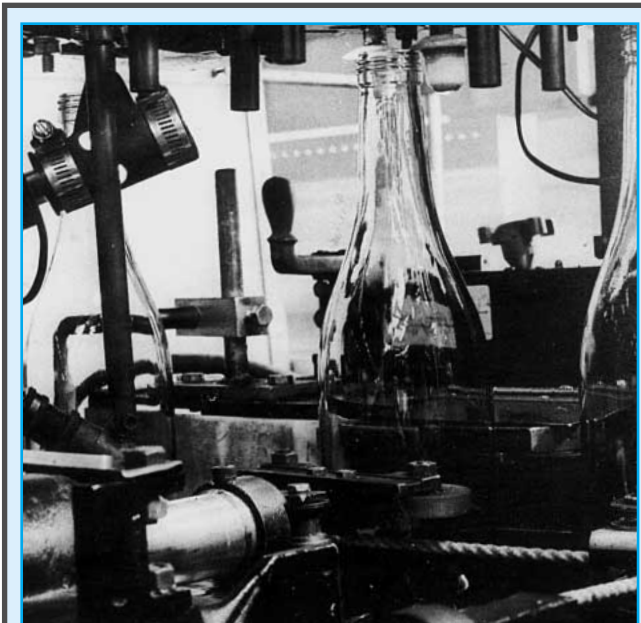


mento è stato sensibile, attestandosi al 15% circa nel 2000 mentre, nel quadriennio 1997-2000, l'aumento è stato del 22 per cento.

Con questi presupposti, il piano messo a punto dal Co.re.ve. fissa obiettivi ambiziosi per i prossimi due anni. Nel 2001, la percentuale di riciclo rispetto al quantitativo immesso sul mercato è stato individuato al 41% (954 mila tonnellate). La quota dovrebbe salire al 51% nel 2002: delle 1,176 milioni di tonnellate oggetto di riciclaggio, oltre 1,1 milioni dovrebbero arrivare dalla raccolta differenziata urbana. Pur attestandosi al terzo po-

sto come livello complessivo di vetro riciclato (dietro Germania e Francia, che insieme riciclano circa i due terzi del vetro europeo), l'Italia ha evidenziato il tasso di crescita più elevato della Ue (+16,4% sul '99), ponendosi davanti alla Gran Bretagna (con un volume riciclato in aumento del 13,6%), alla Turchia (+12,2%) e alla Francia (+10,8%).

Un ultimo dato positivo emerge, infine, dalla quantità di rottame in vetro che viene riutilizzato per la creazione di nuovi imballaggi: la percentuale, in Italia, è salita dal 34,4% del '99 al 37,6% del 2000.



Bottiglie, avanti tutta

«**N**el 2000 la produzione di vetro cavo ha presentato rispetto al 1999 un incremento del 5,17%, confermando il trend positivo degli ultimi anni». Così Franco Todisco, presidente dell'Associazione Industriali del Vetro (Assovetro) ha riassunto i risultati dello scorso anno. Per vetro cavo si intende tutta la produzione di bottigliame e vasi alimentari, nonché flaconeria per farmaceutica, cosmetica e profumeria. Todisco ha sottolineato che nel 2000 si è registrato un notevole incremento dei consumi, passati da 2.819.576 tonnellate del 1999 a 3.005.581 tonnellate. «Per quanto concerne l'interscambio - ha proseguito Franco Todisco - le esportazioni sono passate da 437.350 tonnellate del 1999 a 465.708 del 2000, e le importazioni da 172.758 tonnellate del 1999 a 223.986 del 2000. La produzione di bottigliame ha registrato un incremento del 6,62% rispetto al 1999, mentre per i vasi si è avuto un decremento del 5,07%. Modesta flessione (-0,58%) per la flaconeria che registra un exploit nelle esportazioni, che salgono a 75.568 tonnellate (+19,40%)».

Basso profilo produttivo nel primo semestre 2001. La ripresa rinviata al prossimo anno

Chimica in grigioscuro

Decelera la crescita e aumentano i costi per la chimica italiana. È quanto emerge dall'analisi congiunturale di Federchimica l'associazione che riunisce le imprese del settore aderenti a Confindustria. Secondo il panel, in Italia da molti mesi la chimica risente del rallentamento e dell'incertezza generali. Dopo la stagnazione iniziata nell'estate del 2000 e proseguita nel primo semestre del 2001, la produzione chimica italiana dovrebbe invertire la tendenza e risalire, sia pur lentamente. La produzione è cresciuta infatti del 4% nel 2000, riducendo l'incremento al 2% nei primi 6 mesi del 2001; dimezzata anche la crescita delle esportazioni (da +9% nel 2000 a +4% nel primo semestre 2001). Ma non tutti i settori si sono mossi alla stessa velocità. Se la cresci-

ta della produzione chimica di base è scesa da +4,6 a +1,5%, il dato relativo ai gas tecnici è passato da +10 al 4%, mentre quello dei cosmetici dal 6 al 5%. In progresso le materie prime farmaceutiche, da +6% nel 2000 a +7% del 2001. Il panel sottolinea che la moderata domanda interna, la debolezza dell'euro, l'assorbimento delle scorte, dovrebbero evitare alla chimica italiana di cadere in una fase recessiva. Uno sviluppo più sostenuto, ma ancora non elevato (+3%), è rimandato al 2002.

Per quanto riguarda l'industria chimica nel mondo, in Europa si può prevedere una crescita produttiva inferiore al 2% mentre il rallentamento dell'economia Usa ha impattato violentemente sulla produzione chimica americana che nei primi mesi di quest'anno è stata

del 5-8% sotto la media del 2000. Le previsioni per la chimica Usa danno un calo del 2,8% nel 2001.

Nel corso della presentazione del panel, il presidente di Federchimica Giorgio Squinzi, ha ricordato le forti attese da parte delle imprese chimiche perché «un Governo che si basa sui principi del liberismo e della iniziativa privata affronti e risolva rapidamente alcuni nodi che stanno sempre più compromettendo la competitività della chimica italiana».

«Ci aspettiamo - ha sottolineato Squinzi - segnali concreti che confermino il principio che in un mercato responsabile e bene regolato, quello che favorisce l'industria favorisce anche il singolo individuo, perché la competitività dell'industria ha valore sociale e vuole dire più occupati, più benes-



sere e anche maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e della sicurezza industriale».

Tra le priorità indicate da Squinzi al nuovo esecutivo, la riforma della pubblica amministrazione, la promozione della certificazione di qualità ambientale con l'introduzione delle autocertificazioni, una politica industriale basata sulle infrastrutture e un intervento a favore della ricerca e della formazione universitaria in

sintonia con le esigenze delle imprese.

E dopo avere ascoltato la relazione della Commissione di designazione, composta da Giampiero Bellini, Cesare Puccioni e Roberto Rettani, i 101 componenti della Giunta di Federchimica hanno deciso, a scrutinio segreto e all'unanimità, di riproporre Giorgio Squinzi alla presidenza della Federazione per il periodo 2001-2002, che sarà il suo terzo biennio di incarico.

Accelerano i progetti nel polo universitario: in cantiere opere per decine di miliardi



Mentre stanno per partire i lavori di recupero di un'altra "casermetta" (ospiterà i corsi di Economia), è in dirittura d'arrivo l'iniziativa per realizzare un sistema di formazione avanzata, con centro congressi e auditorium. Sarà il cuore dell'intero insediamento

Nasce il campus della formazione

Da caserma a campus, un lungo viaggio che nemmeno il simbolico taglio del nastro inaugurale da parte del presidente della repubblica Ciampi nel maggio del 2000 consente di considerare completato. Molto è stato fatto, sotto l'impulso della Spes, la società costituita tra gli enti pubblici e privati promotori dell'iniziativa universitaria savonese, molto è in cantiere, ma è ancora consistente la parte che resta da fare.

Se questo è il quadro di un'operazione di grande rilievo economico, sociale e culturale, ma complessa e onerosa (anche per l'oggettiva difficoltà di trovare finanziamenti adeguati), va comunque sottolineato che il "Progetto Bligny" (dal nome dell'ex caserma), che ha preso forma nel 1997 ed i cui primi lotti funzionali sono stati completati a fine 2000, ha creato un'opportunità unica per la realizzazione di un campus formativo integrato, in cui si fondono formazione universitaria, formazione avanzata e continuata (post secondaria e post laurea, per occupati e non, anche con carattere di aggiornamento professionale per la pubblica amministrazione),



nonché prestazioni di servizi per la comunità e le aziende, insediamenti di imprese di ricerca e ad alta tecnologia. Oggi il "Campus di Savona" non costituisce più soltanto un centro di attività universitaria (attività che peraltro resta essenziale e imprescindibile) ma un vero e proprio sistema integrato che si candida a divenire motore della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la città e per la provincia. Per sviluppare a pieno le attività di formazione avanzata, Spes deve poter

portare a compimento la realizzazione delle strutture necessarie, sia completando la dotazione di quelle già esistenti, sia soprattutto realizzandone di nuove. Tra queste ultime spiccano un Centro di formazione avanzata con Centro congressi e Auditorium, che da tempo costituisce una priorità strategica della città. Proprio per questa ragione Spes ne ha già curato la progettazione in attesa dei finanziamenti (l'investimento vale 7 miliardi) che dovrebbero giungere in parte attraverso



zine Ovest potrebbero essere messi a disposizione per ulteriori insediamenti di aziende a tecnologia avanzata). La sala principale, con capienza di 350 persone, potrà essere utilizzata per lezioni, conferenze, convegni, concerti e spettacoli, e costituire quindi una risorsa importante per l'intera città.

Se questa è l'iniziativa più caratterizzante, ma ancora dietro l'angolo, è invece sulla rampa di lancio, con la conclusione della gara d'appalto, l'intervento di rifacimento della "casermetta" immediatamente a monte dell'ex palazzina comando. Vi troveranno posto i corsi di Economia, gli uffici dei professori, alcuni laboratori. L'importo dei lavori, finanziati con contributo statale dall'Università di Genova, è di 9 miliardi, che saranno utilizzati anche per sistemare il piano terreno dell'ex palazzina comando. Sul retro, in una struttura di vetro e acciaio confinante con i giardini, troverà spazio la mensa studentesca, mentre le cucine saranno sistemate in una parte del piano terreno della palazzina stessa.

so contributi europei di Obiettivo 2 e in parte da stanziamenti ad hoc delle Fondazioni Carisa e Carige. L'edificio, a forma trapezoidale, collocato nella piazza d'ingresso del campus e vero interfaccia tra la città e l'area universitaria, costituirebbe senza dubbio il punto di maggiore importanza e visibilità dell'intero progetto.

Il Centro prevede spazi per la formazione avanzata, la formazione a distanza, la sede degli uffici della Spes (gli spazi attualmente utilizzati da Spes nelle Palaz-

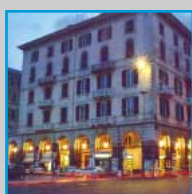
ESIGENZE E SOLUZIONI

LEASING AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

a ognuno il suo leasing!



da oltre vent'anni offriamo soluzioni
per rispondere alle vostre esigenze



Scegliete una società che capisce realmente le vostre esigenze e studia la formula di finanziamento più vantaggiosa per voi.

Un leasing su misura per ogni vostra necessità: soluzioni ad hoc per l'artigiano, per la piccola media impresa, per il professionista.

Il leasing:

- investire senza impegnare capitali;
- acquisire senza incidere sulle disponibilità liquide dell'impresa;
- mantenere la propria linea di credito e tutte le garanzie bancarie.

La possibilità di cogliere al volo una opportunità, con benefici immediati, ma diluendo nel tempo l'impegno economico e senza sacrificare le proprie risorse.

Abbiamo la risposta giusta per voi.

LIGURE LEASING



GRUPPO BANCA CARIGE

Ligure Leasing s.p.a Piazza Mameli, 5/3 - tel 019 840 291 - fax 019 827 321 - SAVONA

Il conto alla rovescia verso l'introduzione dell'euro si avvicina rapidamente alla fase finale e l'Unione Industriale ha intensificato le iniziative per rendere per quanto possibile "morbido" l'approccio delle imprese con la moneta unica. L'ultima iniziativa in ordine di tempo ha riguardato l'organizzazione di un seminario - "Euro e Bilancio di esercizio" - per approfondire i problemi operativi che l'introduzione dell'euro comporterà per chi lavora nell'area contabile e amministrativa delle imprese. Il corso, affidato al professor Fabrizio Bava, del Dipartimento di Economia Aziendale (sezione di Ragioneria) dell'Università di Torino ha trattato vari aspetti di un tema che presenta aspetti delicati e qualche complicazione. Si è parlato del bilancio in euro, della conversione del capitale sociale, degli aspetti fiscali e contabili della conversione, degli arrotondamenti. Ma anche degli aspetti riguardanti le necessarie modifiche introdotte al Codice Civile, oltre che dei problemi emersi nel corso del regime transitorio (il periodo del cosiddetto "nessun obbligo, nessun divieto"). Proprio le possibili alternative percorribili durante la fase di avvicinamento all'euro rendono necessarie scelte più o meno convenienti alle aziende. Nel periodo transitorio (che si concluderà co-

Si moltiplicano le iniziative per rendere "morbido" l'approccio con la moneta unica

Euro, conteggio finale

Imprese e cittadini di fronte al "changeover"



munque il 31 dicembre 2001) la scelta di fatturare in lire o in euro, in definitiva, dipende dal tipo di impresa, dal settore in cui opera, dal suo grado di internazionaliz-

Le tappe del passaggio

Ecco le scadenze relative al changeover in euro:

- **Da luglio:** i prezzi nei negozi, le bollette dei servizi (Enel, Telecom, ecc.) e gli stipendi dei dipendenti pubblici cominciano ad essere indicati prima in euro e, sotto, in lire.

- **1 settembre 2001:** inizia la fase di pre-alimentazione a banche e poste. La Bce presenta al pubblico le caratteristiche di sicurezza delle banconote e delle monete, tenute finora segrete per limitare i rischi di contraffazione.

- **1 ottobre 2001:** inizia la sub-prealimentazione alla grande distribuzione.

- **15 novembre:** la Banca d'Italia comincia la distri-

buzione delle banconote ai 26 mila sportelli bancari e ai 14 mila uffici postali.

- **15 dicembre 2001:** banche e poste possono distribuire i mini kit e gli starter kit al pubblico e ai dettaglianti.

- **Entro 31 dicembre:** cia-



scuna banca convertirà automaticamente in euro (e senza far pagare alcuna commissione) tutti i

conti correnti dei clienti.

- **1 gennaio - 28 febbraio 2002:** periodo di doppia circolazione. Le monete in lire potranno essere sostituite con quelle in euro.

- **1 marzo 2002:** le lire cessano di avere corso legale, ma potranno essere cambiate (entro 10 anni) presso le Tesorerie della

La Banca Centrale Europea aiuta i cittadini europei a prendere contatto con l'euro

Prime monete in tasca già nelle feste di Natale

Euro-debutto anticipato, per alcuni cittadini europei e solo per le monete. La Bce ricorda che "le monete in euro potranno essere fornite al pubblico a partire dalla seconda metà di dicembre". Niente shopping di Natale all'insegna dell'euro, quindi (le banconote non potranno uscire dai caveau delle banche prima del 1° gennaio 2002), ma almeno il brivido di un primo contatto con gli spiccioli della nuova valuta. «Per aiutare i cittadini a prendere confidenza con le nuove monete, e facilitare il passaggio all'euro - scrive la Banca centrale europea - gli Stati membri dell'area dell'euro hanno concordato la possibilità di rendere disponibili per il pubblico, su richiesta, limitati quantitativi di monete, soprattutto a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione».

"Spiccioli" allo sportello

Saranno le Poste a distribuire gli "spiccioli" di euro. Il Ministero del Tesoro ha incaricato i 14.000 uffici postali sparsi sul territorio di diffondere buona parte dei 7.240 miliardi di monete che la Zecca sta coniando. Metà delle monetine sono già pronte e, a breve, 2 milioni e 600 mila scatole di euro metallici raggiungeranno le Poste, su circa 30 autotreni. A novembre, poi, arriveranno anche le banconote, che i commercianti potranno cominciare a maneggiare già da metà dicembre, qualche giorno prima dello "starter kit" predisposto per aiutare i cittadini al passaggio definitivo tra lira ed euro fissato per il primo marzo 2002. Gli italiani, comunque, sono informatissimi: 67 su 100 conoscono la data del passaggio, contro una media europea di 58.

Non prima - precisa però la Bce - della seconda metà di dicembre 2001.

Una soluzione che la Bce trova giusta perché la consegna anticipata delle monete al pubblico «offre il vantaggio di ridurre il

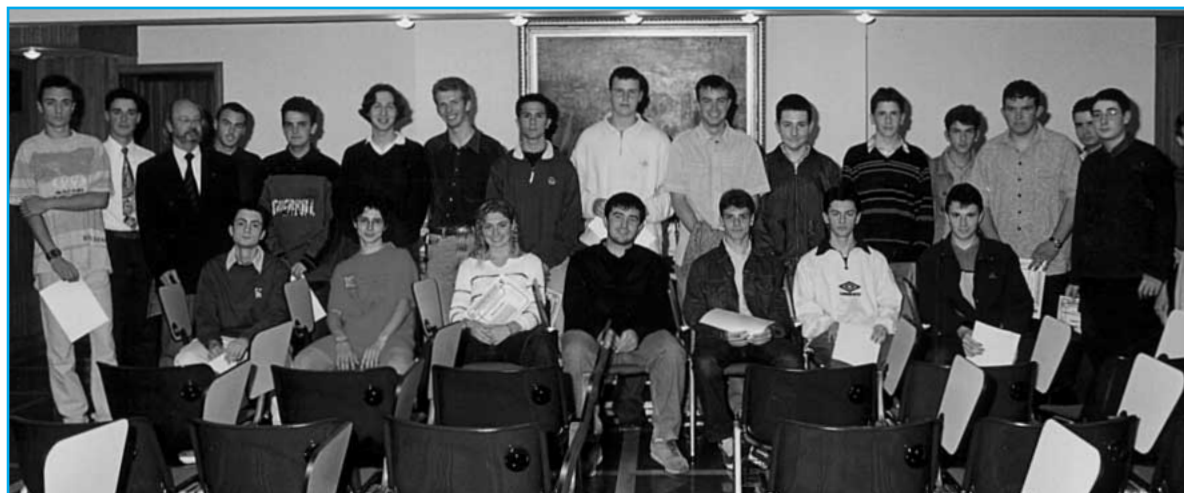
rischio di strozzature nel commercio al dettaglio». Inoltre, spiegano ancora a Francoforte, dal punto di vista logistico, l'introduzione delle monete è resa più complessa dal loro peso, e ciò ne giustifica la conse-



gna anticipata anche al pubblico.

Quanto al resto, la Bce sottolinea il monitoraggio e il rigoroso controllo che sta compiendo sulla produzione delle banconote per assicurarsi che i 14,25 miliardi di "pezzi", affidati a 14 stamperie sparse per il continente, rispondano a standard qualitativi uniformi. «Gli Stati membri - ricorda - si adopereranno affinché entro due settimane dal 1° gennaio 2002 la gran parte delle transazioni in contanti possa essere svolta in

euro»; il periodo di sostituzione «dovrebbe idealmente durare tra le quattro settimane e i due mesi»; per abbreviare il periodo di sostituzione del contante, le istituzioni finanziarie e le altre categorie (tra cui le società di trasporto valori e i commercianti al dettaglio) possono cominciare a ricevere le banconote a partire dal primo settembre prossimo. La simultanea sostituzione delle banconote e monete in 12 Paesi rappresenta per la Bce un'enorme sfida.



Ventisei studenti dell'Itis vincono un piccolo Nobel

Come da consolidata tradizione, anche quest'anno agli allievi dell'Itis "Ferraris" che nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1999-2000 hanno conseguito le migliori votazioni è stato assegnato il Premio Prigogine, intitolato al Premio Nobel 1977 per la chimica, Ilya Prigogine. La cerimonia di consegna degli attestati e dei premi messi a disposizione da alcune tra le maggiori aziende della provincia si è svolta il 16 maggio nella Sala Convegni dell'Unione Industriali di Savona.

L'appuntamento di metà maggio è stato il traguardo finale di un lavoro preparatorio svolto da un'équipe dell'istituto savonese con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa e incentivare l'impegno allo studio nei giovani, «un lavoro - hanno aggiunto il preside Pasquale Tuzzolino e l'insegnante "tutor" Antonio Vegliante - che è

stato possibile concretizzare grazie all'apporto economico di un gruppo di imprese particolarmente sensibili al rapporto scuola-lavoro».

Gli studenti premiati sono: Daniele Panozzo, Paolo Petrini, Stefano Carena, Dario Barsi, Matteo Abideni, Marco Obinu, Marco Moretti, Fabio Pampararo, Emilio Piccone, Andrea Piccaluga, Lino Bracco, Marco Grosso, Samuele Cappa, Stefano D'Angella, Alessio Lanza, Leonardo Altieri, Mattia Mollo, Francesco Vico, Maia Iraldo, Maurizio Pesce, Fabio Rebagliati, Lorenzo Fanni, Fabio Capra, Paolo Nicolino, Matteo Romagnoli, Santo Scutteri.

Le aziende che hanno messo a disposizione i premi sono state Bitron, Esso Italia, Infineum Italia, Letimbro Computers, Nuova Magrini Galileo, Piaggio Aero Industries, Schneider Electric, Vian, Oltre al fondo reso disponibile dal Lascito Saccomani.

In alto, il gruppo dei ventisei studenti dell'Istituto Industriale che hanno ricevuto il Premio Prigogine; sopra a destra, autorità e insegnanti presenti alla cerimonia; a lato, il direttore dell'Unione Luciano Pasquale con il preside Tuzzolino e il prof. Vegliante.



Premio Guggenheim alla quinta edizione

Quinta edizione del Premio Guggenheim - Impresa & Cultura, manifestazione che vede Confindustria nel comitato promotore. Il premio è un concorso nazionale riservato alle aziende che scelgono di intervenire con continuità nel campo della cultura. L'iniziativa si propone di mettere in luce le imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - che abbiano ideato o sostenuto attività culturali finalizzate a raggiungere obiettivi aziendali. Requisito essenziale è la continuità dell'intervento culturale, che non dovrà essere limitato ad una singola sponsorizzazione.

Per iscriversi è necessario inviare all'indirizzo di posta elettronica premio@bondardo.com entro il 20 settembre 2001 la scheda di iscrizione con i dati tecnici relativi all'azienda e la scheda di presentazione del progetto. Bando di concorso e modalità di partecipazione possono essere consultate sul sito www.bondardo.com/framepremio.html.

TopCard
Business

La Carta
di Credito
conquista
l'azienda

La trovi in tutti gli sportelli della
Banca Nazionale del Lavoro

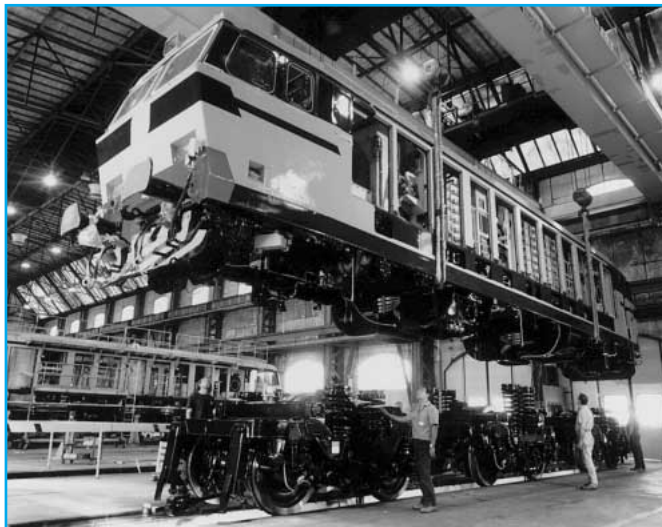
BNL
Banca Nazionale del Lavoro



uomini e aziende

Adtranz diventa Bombardier

A conclusione di una complessa istruttoria da parte dell'Autorità Antitrust dell'Unione Europea, la società Adtranz è stata definitivamente acquisita dalla multinazionale canadese Bombardier. Le attività detenute da Daimler Chrysler nel settore della trazione ferroviaria sono confluite in un nuovo gruppo, la Bombardier Transportation, di cui fanno parte 20 unità produttive, in Europa e in America, con oltre 36 mila dipendenti, tale da proporsi come leader mondiale nel settore. Tra queste aziende, diventa "canadese" anche la Adtranz Italia, con stabilimento e sede in Vado Ligure, specializzata nella progetta-



zione, costruzione e manutenzione di locomotive. Bombardier Transportation ha

confermato che a Vado saranno mantenute le produzioni in corso e gli attuali organici.

Francesca Accinelli presidente ligure dei Giovani Industriali

Francesca Accinelli (nella foto) è il nuovo presidente del Comitato regionale ligure dei Giovani Imprenditori di Confindustria. È la prima volta che un'imprenditrice guida gli industriali "under 40" della regione. Un incarico che giunge dopo quattro anni di presidenza del Gruppo Giovani della provincia di Savona.

La giovane manager, laureata in architettura, è figlia dell'ex presidente dell'Unione Industriali e attuale vicepresidente della Camera di Commercio Silvio Accinelli. In campo professionale, Francesca Accinelli è direttore tecnico e procuratore della Accinelli srl di Finale Ligure, una delle maggiori imprese



di costruzioni della provincia di Savona.

A livello associativo, il nuovo leader dei giovani imprenditori liguri è fortemente impegnata nelle iniziative a sostegno della diffusione delle nuove tecnologie tra le imprese.

Mantobit ha ottenuto l'attestazione del Rina

La Mantobit è la prima società savonese ad aver ottenuto l'attestazione da Soa Rina, la società del Registro navale Italiano che opera su tutto il territorio nazionale quale organismo di attestazione di imprese di costruzione e di quelle impiantistiche operanti nel settore degli appalti pubblici. Il sistema di qualificazione è previsto dalla legge Merloni-ter che a fianco dell'abolizione dell'Albo dei Costruttori ha disposto la contestuale introduzione del sistema di attestazione dei requisiti di capacità e affidabilità aziendale.

L'iter di attestazione per

Mantobit è durato 70 giorni, e si è concluso con il riconoscimento che l'azienda opera con adeguati requisiti tecnici relativi all'organizzazione, alla capacità produttiva e alla solidità economico-finanziaria. Mantobit opera nel settore stradale dal 1950 ed ha esteso negli anni il proprio business alla produzione e vendita di calcestruzzi, coltivazione cave, lavorazione e vendita di inerti. Nello stabilimento di Zinola, che occupa un'area di circa 25 mila mq., sono operativi impianti di produzione di conglomerati bituminosi, calcestruzzo, emulsione bituminosa.

Berruti e Amoretti al vertice dell'Ips

Il rinnovato consiglio di amministrazione dell'Ips (Insediamenti Produttivi Savonesi, a maggioranza pubblica), ha confermato alla presidenza Federico Berruti e alla vicepresidenza Dario Amoretti. L'Ips, agenzia di sviluppo della provincia di Savona, gestisce attualmente contributi pubblici per circa 76 miliardi di lire da destinare a progetti di sviluppo economico. Tra questi, l'attuazione dello sportello unico, il recupero delle aree Erg Petroli, lo studio di fattibilità per il riutilizzo dell'ex ospedale San Paolo. Il nuovo consiglio di amministrazione è composto da nove consiglieri, sei dei quali espressi dagli azionisti pubblici e tre dai soci privati. Oltre a presidente e vicepresidente, si tratta di Alessandro Bece, Paolo Campostano, Sergio Carlevarino, Gianni Della Casa, Gianluigi Granero, Fabrizio Re ed Ennio Rossi.

Dirigenti d'azienda nuovo consiglio

La Cida (Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda) ha rinnovato il consiglio provinciale di Savona che, per il triennio 2001-2003, risulta così composto: M. Bili, O. Binello, M. Cennamo, G. Colombi, A. Melone e P.L. Viaggio in rappresentanza del settore industria (Federmanager Asdai); E. Bombarda, L. Bruzzone e D. Del Monte in rappresentanza del settore credito (Federdirigenti Credito); G. Brocardo e P. D'Anna in rappresentanza del settore aziende commerciali (Fendac Alidac); P.M. Giovine e G. Rambaldi in rappresentanza del settore funzione pubblica. Nell'incarico di delegato provinciale Cida è stato confermato il dottor Pier Luigi Viaggio.

Il programma delle attività sarà improntato alla continuità, innestandosi sulle iniziative già avviate in campo economico, sociale e culturale.

Lengueglia alla Sar

Marco Lengueglia, nominato dalla Provincia di Savona (azionista di maggioranza relativa), è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Sar Autolinee Spa. Sostituisce, per fine mandato, Mario Rembado. Del nuovo consiglio fanno parte Maurizio Mercuri, Dionisio Spoliti, Pasquale Gandolfo e Matteo Piccardi. Il collegio sindacale è formato da Niccolò Polla (presidente), Roberto La Florio ed Ezio Bogliolo. L'obiettivo del nuovo consiglio è di arrivare alla fusione di Sar con Acts per garantire un servizio sempre più economico, efficiente ed efficace.

Sib, Borgo presidente

Il savonese Riccardo Borgo, sindaco di Bergeggi, è il nuovo presidente del Sib regionale, sindacato italiano balneari, che riunisce i titolari dei bagni marini. È stato eletto per acclamazione, nel corso dell'assemblea tenuta a Loano, dai rappresentanti di 750 aziende in attività tra Sarzana e Ventimiglia. Vicepresidenti sono Nicola Cambioni per Genova, Giuseppe Alessandro per Imperia e Roberto Galli per La Spezia. Le priorità sul tappeto riguardano le nuove competenze sul demanio marittimo e il futuro degli stabilimenti balneari.

Compagnia portuale, confermato Poretti

Conferma dell'attuale gruppo dirigente. Le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Compagnia Unica di Savona non hanno riservato sorprese. Anche a causa del sistema di votazione. Per il nuovo cda hanno infatti votato solo i "vecchi" soci (22 in tutto) che hanno dato fiducia al console uscente Giancarlo Porretti (20 voti) e, a seguire, a Mauro Rosa (19), Adriano Cerisola (19), Mirco Carai (18), Franco Cosa (18), Marco Buscaglione (17), Eugenio Cavallero (16). In consiglio 6 dei 7 eletti fanno riferimento alla Filt Cgil. Nel corso della sua prima riunione, il nuovo consiglio di amministrazione ha confermato alla guida della Culp Giancarlo Porretti.

Una diversa votazione ha coinvolto i 155 "nuovi" soci, lavoratori delle due ex società controllate dalla Culp (Rebagliati Srl e CMP) entrati in Compagnia nel marzo scorso per incorporazione. Il regolamento prevede che per i primi tre anni i nuovi soci non abbiano rappresentanti con diritto di voto nel Cda, ma solo due "auditori". Sono risultati eletti Oriano Alcetti (68 voti su 126 votanti) e Marco Quaglia (66).

Due maestri del Lavoro

Due savonesi hanno ricevuto, il primo maggio scorso al Teatro della Corte di Genova, la Stella al merito del Lavoro. Si tratta di Mirna Dellepiane, di Celle Ligure, dipendente della "Giglio Bagnara" di Genova, e di Giovanni Briata, di Savona, dipendente della Magrini Galileo di Cairo Montenotte. I due insigniti sono stati successivamente festeggiati dal console provinciale di Federmaestri, Malfatto, e dal direttivo provinciale. La Stella al merito del Lavoro premia i lavoratori dipendenti che, nel loro lungo servizio, si sono distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale.

GESTILINK



Dà colore alla tua vita

GESTILINK
arancio

GESTILINK
blu

GESTILINK
verde



PUBBLICITÀ 07/00

La polizza vita unit linked

Gestilink è una polizza assicurativa i cui premi vengono investiti in fondi comuni o Sicav. In qualsiasi momento il capitale può essere riscosso o convertito in pensione.



GRUPPO BANCA CARIGE

 **CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**

CARIGE VITA NUOVA
ASSICURAZIONI